

massima importanza, ed i membri della Giunta Viotti e specie Accusani ed Ottolenghi, i quali, toccata di volo la loro posizione rimpetto all'ente acefalo, non mancano di fare osservazioni e dichiarazioni da cui risulta chiaramente, che a tempo opportuno avrebbero tutelato i diritti del comune con fermezza ed energia. Chiusa la discussione e datasi lettura di due ordini del giorno il primo presentato dall'interpellante e l'altro da Garbarino, la Giunta dietro opportuna istanza di Asinari essendosi pronunciata favorevole al secondo, Borreani per evitare imbarazzi alla Giunta ed una dispersione di voti ritira il suo, con preghiera ai colleghi ed amici di appoggiare quello di Garbarino così concepito - *Il consiglio udito lo svolgimento dell'interpellanza, e le dichiarazioni del pro sindaco, confidando che la Giunta sarà vigile custode delle prescrizioni del capitolato d'appalto, passa all'ordine del giorno.* - Messo in votazione, era approvato ad unanimità. Per ultimo si delibera la revisione elenco strade comunali obbligatorie nei termini stabiliti dalla Giunta.

ECONOMIE MALE INTESE

Niuno ha vi che dubiti non debba nelle comunali amministrazioni rendersi omaggio al principio, di una equa parsimonia nelle spese, niuno può neanche dubitare che a questo criterio in massima non s'informino i nostri reggitori, gelosi custodi delle finanze municipali.

Ma può succedere, ed infatti succede, che un soverchio rispetto a questo principio conduca a risultato opposto o quanto meno, se lascia intravedere nel momento un reale beneficio economico in certe spese, possa col tempo essere causa (sia pure innocente) di ben maggiori sacrificii pecuniarii.

E che l'appunto non sia ingiustamente mosso lo designano opere pubbliche, le quali pur attestando la diligente cura dei direttori dei lavori compresi del loro dovere e ad un tempo ossequenti agli ordini municipali, additano nel loro complesso ad un attento osservatore qualche lacuna, che, anche nelle sue piccole proporzioni, quando non si provveda subito a supplirvi, potrebbe rendere nell'avvenire meno proficuo l'uso e meno sentito lo scopo, cui le opere stesse furono destinate.

Soffermiamoci per ora sopra un lavoro, la cui necessità già da lungo reclamata, ebbe l'onore di essere dal nostro Municipio presa in considerazione allora soltanto, che il disconoscerla sarebbe stato troppo lesivo degli interessi locali: parliamo del *Lavatoio pubblico*.

E certamente gradito il pensare come con siffatta costruzione si sia convenientemente provveduto, a che nella stagione invernale specialmente le lavandaie e le donne di casa potessero dare assesto alle robe loro con agio, fuori dei pericoli delle intemperie e con maggior garanzia d'igiene e di pulitezza.

Soddisfa eziandio l'occhio indagatore l'area abbastanza spaziosa, e pare anche debba sufficientemente corrispondere alle esigenze del servizio la gran vasca destinata a contenere l'acqua.

Nel complesso insomma può piacere l'opera: ma forse per fare un po' di economia, non si

è pensato alla conservazione del fabbricato, rimettendosi a questo proposito pienamente alla mercé del pubblico. È questa una bella e buona fiducia, della quale i cittadini sono ben grati ai loro reggitori di Palazzo Olmi: ma pur troppo a questo mondo non tutti sono del medesimo avviso, e se nella maggior parte degli uomini v'ha il sentimento del rispetto alle proprietà pubbliche, può darsi che tale riguardo non sia condiviso qualche volta dalla così detta categoria dei monelli.

Laonde sarebbe provvedimento molto saggio per parte del Municipio di far mettere una buona porta in legno all'entrata del lavatoio e solidi telari con vetri alle finestre, salvaguardati all'esterno da inferriate, cosicchè si possa raggiungere il doppio scopo e della sicurezza dell'interno del fabbricato e della salute di quelle povere lavandaie, le quali nella rigida stagione e nelle epoche d'incostante temperatura, mentre stanno curve intente al lavoro, colle mani nell'acqua calda, sentono dietro tra capo e collo l'aria fredda, che viene da quei vuoti, cui per ragione di arte muraria daremo il nome di finestre.

Sarebbe anche stato desiderabile che, quando si pensò alla costruzione del lavatoio, si fosse pure avuto cura di corredarlo in un canto qualunque di una stanzuccia, dove con nessuno aggravio pel bilancio comunale avrebbe potuto stazionare di giorno nelle ore più necessarie come addetto al servizio per la pulizia e per il pronto rinnovamento dell'acqua da effettuarsi a maggiori riprese ed abitare di notte come guardiano uno degli spazzini municipali, il cui stipendio, come tutti sanno, è di una compassionevole magrezza.

Che se l'ideale della parsimonia a tanto fosse spinto, che i suoi adoratori paventassero e la stanzuccia e il povero custode, quando fosse ancora possibile ottenere tale innovazione, potremmo dire loro come abbiano a dormire tranquilli i loro sonni, perchè l'essere il lavatoio pubblico annesso al nuovo mercato del bestiame fa sì che con un guardiano solo si provveda a due importanti servizi giusta il desiderio del pubblico ed in ossequio alla retta e schietta economia amministrazione.

BACOLOGIA

Le notizie ricevute da diversi punti del circondario e segnalamente dalla valle superiore della Bormida, le cui popolazioni da innumerevoli anni prestano diligenti cure all'allevamento dei bozzoli, lasciano sperare un raccolto soddisfacente, sempre quando non per duri l'incostanza della stagione. Dai dati poi di alcune case sia della nostra come di altre piazze, che si occupano dello spaccio della semente, parrebbe che quella messa al covo sia superiore al quantitativo dell'anno scorso, e naturalmente di varie razze, cioè gialla, bianca e verde. La foglia dei gelsi, come si è detto nel numero precedente si mantiene in buone condizioni non ostante l'infuriare dei venti scatenati da Eolo nei giorni di giovedì e venerdì trascorsi.

Nel mandamento di Rivalta, per esempio, i bachi in generale sono dalla 2. alla 3. muta e finora relativamente all'esito non si ebbero lamenti.

Nei comuni di Bistagno e Ponti, l'andamento dei bachi che si trovano dalla 2. alla 3. muta e varie partite alla 4. si mantiene abbastanza promettente e così a Bubbio, Cessole e Vesime la cui produzione viene quasi interamente acquistata da due filande locali, la grandiosa dei fratelli Ceriana e la modesta di Scaliti.

Nel territorio d'Acqui, dove le pianure di Barbato, e della Maddonata si trovano sufficientemente popolate di gelsi, la semente messa schiuse assai bene, e l'andamento dei bachi presenta indizi favorevoli.

Ma a tale riguardo conviene notare una circostanza, che cioè, o per i disinganni toccati in alcuni degli anni passati, ovvero che ai proprietari e mezzadri riesca dannoso abbandonare altri urgenti lavori, il fatto sta che la produzione offre un'importanza secondaria.

E dopo ciò non è forse doloroso dover confessare che in Acqui col mercato dei bozzoli che assunse una distinta riputazione, e per altre risorse facili a conoscere, i cittadini facoltosi ed intelligenti non abbiano ancora pensato e non pensino all'impianto di una filanda che dando lavoro e guadagno a tante famiglie, sarebbe fra altri vantaggi, un efficace correttivo per i furti di campagna, mentre 60 o 70 anni addietro ne funzionavano parecchie?

Intanto colla riserva di somministrare ragguagli in uno dei prossimi numeri sui risultati di questo importante prodotto, che mettendo in circolazione una massa di numerario, i mercati del capoluogo ne sentono forti benefizi, siamo lieti di poter dire dietro assicurazioni di rispettabili filanti e commercianti che il prezzo dei bozzoli oscillerà da lire 3,75 a 4,75 il chilogramma.

Il prezzo come si vede sarebbe remuneratore e quindi se il raccolto avrà un brillante esito servirà a mitigare di qualche punto le perdite incontrate nei ribassi del vino.

THEATRICALIA

Giovedì scorso la Compagnia Zaccone e Casilini, da parecchi giorni preannunziata, comparve sulle scene del nostro Politeama, e, lo diciamo subito, corrispose pienamente all'aspettazione che su di essa si era formata. — L'esecuzione data al *Padrone delle Ferriere*, produzione di presentazione, valse a dimostrare osteso che la compagnia è composta di elementi assai buoni, ed a ciò aggiungendo il vestiario sempre elegante, la messa in scena abbastanza appropriata, l'affiatamento e l'impegno, che speriamo non verrà mai meno, si può ben dire essa è tale da meritare tutto il favore del pubblico Acquese.

Fin dalla prima sera si rivelò per un primo attore distintissimo il signor Zaccone, protagonista, e per un'artista assai intelligente la signorina E. Casilini che sostenne abilmente la parte di prima attrice.

Bene pure gli altri, in ispecie il Leighes gradita conoscenza degli acquesi; sicchè se si toglie qualche lieve incertezza, causata forse dallo imperversare dell'atmosfera che dava, Giovedì sera, non poco disturbo, l'esecuzione del *Padrone delle Ferriere* può ben dirsi ottima.

E tale fu pur quella dell'*Odette*, in cui fu protagonista la signora Paladini che si fece conoscere per attrice provetta, e benissimo la Casilini questa volta nella parte d'ingenua forse a lei più confacente.

Sabato poi, abbandonate le violente emozioni dei drammi francesi, ebbimo per la prima delle novità promesse, *Pesci dorati*, commedia che appartiene alle brillanti produzioni tedesche, che hanno invaso da poco le scene italiane. Queste produzioni che costituiscono un genere di mezzo tra la commedia e la farsa sono basate unicamente sullo scherzo, sul motto di spirito: in esse non intreccio, non caratteri spiccati, ma semplicemente equivoci, caricature: hanno il merito di far ridere il pubblico, e questo, che va a teatro per far un'encia di buon sangue,